



*Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con  
il decentramento e l'innovazione  
amministrativa della PA, regionale e locale*

Napoli, 26 marzo 2012 - Auditorium Centro Direzionale di Napoli

*Patrizia Maltese – UDCP Ufficio VII*

## **Seminario Regione Campania – Federazione Autonomie Locali**

### ***Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con il decentramento e l'innovazione amministrativa della PA, regionale e locale. Gli obiettivi del 2014-2020***

Alle persone interessate a partecipare attivamente al raggiungimento degli scopi del seminario, è data l'opportunità di contribuire sui contenuti, attraverso l'inoltro di risposte scritte alle seguenti **domande semistrutturate**

#### **1 - Le "domande" di innovazione (i bisogni di cambiamento per le sfide presenti e future)**

La programmazione 2014-2020 introduce condizionalità ex ante per l'accesso ai Fondi Comunitari. Sono ribaditi indirizzi fortemente orientati alla **territorializzazione** delle politiche e alla **integrazione** delle risorse, per contrastare rischi di dispersione e frammentazione degli interventi. Sono rilanciate le politiche dirette al miglioramento dei contesti territoriali, .....

- **Quali sono, dal suo punto di vista, i principali gap che la Regione e il sistema delle AALL devono necessariamente superare per perseguire efficacemente la strategia europea 2020 ?**  
( ad es. organizzativi, normativi, procedurali, ... nella struttura centrale e negli EELL)

*L'esperienza dei PIT, realizzata con la programmazione 2000-2006, ha già dimostrato quale può essere la strada da seguire per incidere strategicamente nel processo di sviluppo del territorio (attivazione di processi bottom-up). Anche se non tutti si sono conclusi con successo, varrebbe la pena analizzare con accuratezza quelli che hanno portato a positivo compimento le azioni programmate.*

*Tuttavia, anche ad un'analisi rapida, appare chiaro che il denominatore comune di questi ultimi PIT è costituito dall'adozione di un metodo di governance dei processi di sviluppo territoriali che ha utilizzato strumenti innovativi quali:*

- *la concertazione istituzionale e socio-economica, che ha dato voce ai soggetti pubblici e privati locali rendendoli co-protagonisti e che ha innescato negli attori locali nuovi approcci culturali in materia di governance territoriale;*
- *la concentrazione delle risorse su un numero limitato di interventi in linea con la vocazione di sviluppo del territorio, così come individuata nel PTR;*
- *l'integrazione funzionale delle risorse, dei progetti, degli strumenti, delle strutture;*
- *l'attenzione agli aspetti immateriali del processo di governance, attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione, ecc... degli attori istituzionali e non e dei cittadini.*

*Sarebbe opportuno capitalizzare il valore aggiunto che i PIT hanno apportato ai territori, rispetto ad altre forme di programmazione più "tradizionali". Il lavoro realizzato dai Tavoli di Concertazione non andrebbe disperso, e ancor meno la cultura del "fare sistema" che, attraverso l'esperienza dei PIT, ha iniziato ad introdursi/consolidarsi negli attori locali.*



*Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con  
il decentramento e l'innovazione  
amministrativa della PA, regionale e locale*

**Napoli, 26 marzo 2012 - Auditorium Centro Direzionale di Napoli**

## **2 - Le prime risposte** *(l'azione riformatrice avviata dalla Giunta regionale)*

*Con il Nuovo Ordinamento Regionale, le proposte di L.R. "Organizzazione del Sistema Turistico" e "Norme in materia di tutela e valorizzazione del Paesaggio in Campania", le politiche attive per il lavoro, gli interventi infrastrutturali per la mobilità e i trasporti, l'ICT, .... la Giunta regionale ha avviato un'ampia azione riformatrice*

### **- Ci evidenzia, dal suo punto di vista, la convergenza dei provvedimenti richiamati rispetto alle normative vigenti e alle strategie Europa 2020**

*(ad es. PTR -LR 13/2008 e alle disposizioni nazionali in materia di razionalizzazione della spesa pubblica)*

*La grave crisi economica che investe tutto il Paese, e ancor di più la nostra regione, impone che i provvedimenti da adottare per creare concrete condizioni di sviluppo siano "straordinari": si tratta, cioè, di attivare strategie capaci di generare valore aggiunto agli interventi "ordinari". Alcune concrete esperienze europee in fase di realizzazione stanno dimostrando che nell'ambito dello sviluppo dei territori, il perseguimento di obiettivi complessi è più facilmente raggiungibile attraverso l'adozione di strategie integrative; l'istituzione delle Macro-Regioni del Mar Baltico e del Danubio è stata attuata proprio perchè si è riusciti a realizzare con concretezza l'integrazione delle politiche, degli attori, degli strumenti finanziari delle singole zone/regioni coinvolte.*

*L'adozione di una strategia macroregionale per il Mezzogiorno, da attuarsi tra regioni affini non tanto e non solo, dal punto di vista geografico, politico, economico, ma soprattutto dal punto di vista **delle sfide e delle opportunità**, sarebbe coerente con le indicazioni di Europa 2020 e in continuità con alcune azioni già intraprese da questa Giunta in ambito turistico-culturale (POIN e PAIN), azioni che approcciano le politiche di sviluppo turistico dei territori coinvolti in un'ottica macroregionale.*

*La stessa azione riformatrice già avviata dalla Regione con l'adozione dei provvedimenti nell'ambito delle politiche attive per il lavoro, degli interventi infrastrutturali per i trasporti, dell'utilizzo di Internet per l'accesso all'open data, in linea con la strategia Europa 2020, potrebbe risultare amplificata e di maggiore efficacia se "operante" in un contesto macroregionale.*

## **3 - Le nuove sfide** *(Le possibili soluzioni innovative sulle sfide aperte per il 2014-2020)*

*Lo scenario della crisi mondiale e le strategie suggerite per il suo superamento, richiedono la massima valorizzazione del **"territorio come risorsa"**. Da ciò deriva l'esigenza di **integrare** pianificazione territoriale e programmazione delle politiche di sviluppo e inclusione sociale, ...*

### **- Come considera, dal suo punto di vista, l'ipotesi di assumere il Piano Territoriale Regionale come possibile "cornice ordinatoria" per il decentramento, l'adeguamento e l'innovazione amministrativa del Sistema pubblico, regionale e delle AALL ?**

*Il PTR è uno strumento fondamentale per la pianificazione dello sviluppo regionale, dal quale non si dovrebbe prescindere nella programmazione territoriale. Nell'individuazione dei 43 STL si è tenuto conto, infatti, oltre che dell'analisi delle forme di aggregazione geografica, economica e delle iniziative istituzionali di programmazione e di coordinamento dello sviluppo produttivo e delle risorse del territorio, anche delle forme di aggregazione "spontanea" attivate intorno agli strumenti di programmazione negoziata che i territori avevano posto in essere ancor prima del PTR. Questi processi*



**Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con  
il decentramento e l'innovazione  
amministrativa della PA, regionale e locale**

**Napoli, 26 marzo 2012 - Auditorium Centro Direzionale di Napoli**

*(Intese, Patti territoriali, Contratti d'area, poi anche PIT), unitamente alla pratica di altri programmi complessi nazionali ed europei (PRUSST, URBAN, LEADER, ecc..), hanno prodotto nei territori regionali modifiche nelle realtà sociali, economiche, istituzionali, politiche e culturali, contribuendo alla formazione e/o al consolidamento di molti STL.*

*Il PTR, riconoscendo e valorizzando le esperienze di programmazione negoziata, le colloca in un intreccio costruttivo con la programmazione dello sviluppo (fondi comunitari) e con la pianificazione territoriale regionale e provinciale, in un contesto dove gli aspetti prescrittivi e vincolistici risultano notevolmente ridotti a favore di quelli d'indirizzo e d'inquadramento. Il PTR, dunque, può fornire indirizzi utili al miglioramento dell'efficacia della spesa, organizzando una forma di pianificazione del territorio e dell'ambiente, capace di strutturare una modalità organica di connessione con la programmazione economica.*

*Inoltre, il modello policentrico d'economia compatibile con le risorse ambientali e territoriali, delineato dal PTR, presenta una forte potenzialità di attrazione di una gamma diversificata d'iniziative economiche, che possono trovare maggiori prospettive di sviluppo nella definizione di strategie comuni con aree appartenenti alle altre regioni del Mezzogiorno.*

*Basta pensare al turismo ed ai suoi itinerari (PAIN), ai trasporti marittimi (POIN), al ruolo degli interporti e degli aeroporti, ai bacini idrografici, ai programmi di ricerca scientifica e tecnologica.*